

## **Ordine del Giorno**

Rif. Delibera n.169 del 31/3/2017

**SEDUTA DEL 20 aprile 2017**

**PROPOSTO DA VINCENZO MORETTO (Prima Napoli)**

**APPROVATO A MAGGIORANZA**

### **IL CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI**

#### **"Interventi a tutela e sostegno delle seguenti tematiche: Welfare, Infanzia, Asili nido, Tutela dei Giovani e Diritto allo studio"**

#### **PREMESSO**

**Che,**

#### **Welfare:**

Complesso di politiche pubbliche messe in atto da uno Stato che interviene, in un'economia di mercato, per garantire l'assistenza e il benessere dei cittadini, modificando in modo deliberato e regolamentato la distribuzione dei redditi generata dalle forze del mercato stesso. Il welfare comprende pertanto il complesso di politiche pubbliche dirette a migliorare le condizioni di vita dei cittadini. L'espressione («Stato del benessere»), entrata nell'uso in Gran Bretagna negli anni della Seconda guerra mondiale, è tradotta di solito in italiano come Stato assistenziale (che ha però sfumatura negativa) o Stato sociale. Secondo A. Briggs, gli obiettivi perseguiti dal welfare sono fondamentalmente tre: assicurare un tenore di vita minimo a tutti i cittadini; dare sicurezza agli individui e alle famiglie in presenza di eventi naturali ed economici sfavorevoli di vario genere; consentire a tutti i cittadini di usufruire di alcuni servizi fondamentali, quali l'istruzione e la sanità. Definizione di carattere più generale è quella formulata da I. Gough, il quale indica il welfare come «l'uso del potere dello Stato volto a favorire l'adattamento della forza lavoro ai continui cambiamenti del mercato e a mantenere la popolazione non lavorativa in una società capitalistica». Gli strumenti tipici per perseguire gli obiettivi del welfare sono: a) corrisposizioni in denaro, specie nelle fasi non occupazionali del ciclo vitale (vecchiaia, maternità ecc.) e nelle situazioni di incapacità lavorativa (malattia, invalidità, disoccupazione ecc.); b) erogazione

di servizi in natura (in particolare istruzione, assistenza sanitaria, abitazione ecc.); c) concessione di benefici fiscali (per carichi familiari, l'acquisto di un'abitazione ecc.); d) regolamentazione di alcuni aspetti dell'attività economica (quali la locazione di abitazioni a famiglie a basso reddito e l'assunzione di persone invalide). Nel corso del tempo, gli interventi di questo tipo si sono via via sviluppati in connessione sia con l'evoluzione dei rapporti di solidarietà tra gli appartenenti al gruppo sociale, sia con l'andamento dello sviluppo economico (e, quindi, con la crescente disponibilità di risorse da destinare a tale scopo);

### **Infanzia; Asili nido; Tutela dei Giovani; Diritto allo studio**

Occorre programmare, sostenere ed attuare linee strategiche fondamentali unitamente all'impegno di codesta Amministrazione sulla loro realizzazione:

- Linee di azione a contrasto della povertà dei bambini e delle famiglie;
- Servizi socioeducativi per la prima infanzia e qualità del sistema scolastico;
- Asili nido;
- strategie e interventi per l'integrazione scolastica e sociale e sostegno alla genitorialità;
- tutela e diritto allo studio per contrastare l'analfabetizzazione, l'esclusione e la dispersione scolastica e favorire l'integrazione scolastica e sociale, soprattutto delle fasce deboli della popolazione;
- Spesso si dice che bisogna investire sui giovani perché "saranno i cittadini del futuro". Questa frase però ha in sé un elemento di ambiguità, cioè l'uso del futuro (saranno): infatti spesso non si riconosce che i giovani sono, già da ora, cittadini a tutti gli effetti. Non solo i giovani, ma anche i minori sono, prima di tutto, una persona: ciò significa che il minore non appartiene ad una sorta di "sottocategoria" degli adulti, in quanto fin dalla nascita gode di quello stesso complesso di diritti garantiti ad un adulto, tecnicamente definito "capacità giuridica". Alla persona fisica, in quanto tale, quindi, senza distinzione di età, viene riconosciuto lo stesso quantitativo di tutela giuridica. Per cui a giovani e minori vanno riconosciute sensibilità, bisogni, istanze ben precise delle quali le Amministrazioni Pubbliche dovrebbero farsi carico, senza rinviare ad un domani o comunque investire sui giovani in vista di quel che diventeranno e non di quello che sono. Infatti, la logica che riconosce i giovani esclusivamente come cittadini del domani è fuorviante: si pensi ad esempio al sistema formativo progettato con logiche di questo tipo senza tenere conto di aspirazioni e desideri attuali degli interessati, ma in vista esclusivamente di quel che dovranno diventare. Mentre il grado di civiltà e di sviluppo di un Paese si misura comunque e sempre sulla voglia di futuro e sulle responsabilità verso le nuove generazioni che si visibilizza attraverso i progetti e le azioni realizzate dalle istituzioni;

### **CONSIDERATO**

**Che**, alcune di queste sono le aree tematiche del IV Piano d'azione per l'infanzia e l'adolescenza ai suoi ultimi passaggi prima del via libero definitivo che arriverà con decreto del Presidente della Repubblica. Un anno di analisi e studio dell'Osservatorio sulle politiche per l'infanzia (ricostituito nel 2014 dal

014  
ministro Poletti dopo due anni di vuoto) cui partecipano Comuni e Regioni, associazioni, privato sociale, esperti, rappresentanti del sindacato e delle professioni che operano per la tutela, la realizzazione e il rispetto dei diritti dei minori;

### **IMPEGNA**

**l'Amministrazione** a prevedere ulteriori risorse per le seguenti tematiche di intervento:

- Welfare (programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali; interventi a tutela degli anziani; interventi per le famiglie; interventi per la disabilità; interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale)
  - Infanzia;
  - Asili nido;
  - Tutela dei Giovani;
  - Diritto allo studio,
- 7